

In vista della votazione in programma a metà settembre in Gran Consiglio il Guastafeste scrive a tutti i deputati per controbattere alle principali critiche mosse contro l'iniziativa

E' GIUSTO CHE LE VITTIME DI AGGRESSIONI DEBBANO PAGARE I COSTI DI UNA LEGITTIMA DIFESA ?

L'INIZIATIVA LANCIATA NEL 2016 DAL GUASTAFESTE CHIEDE CHE IN CASO DI ASSOLUZIONE PER LEGITTIMA DIFESA L'IMPUTATO SI VEDA RIMBORSARE DALLO STATO TUTTE LE SPESE PROCESSUALI E QUELLE PER L'AVVOCATO DI FIDUCIA – I PROMOTORI DELL'INIZIATIVA (FRA CUI 4 CONSIGLIERI NAZIONALI !) SONO DISPOSTI A RITIRARLA SE VERRÀ APPROVATO IL CONTROPROGETTO DI SABRINA ALDI SOSTENUTO NELLA COMMISSIONE "GIUSTIZIA E DIRITTI" DALLA LEGA DEI TICINESI, DALL'UDC E DA UN DEPUTATO DEL PPD.



Giorgio Ghiringhelli e Mauro Minotti durante la raccolta delle firme al mercato di Bellinzona

Nella sessione del 16 settembre 2019 il Gran Consiglio sarà verosimilmente chiamato a decidere se accettare o meno l'iniziativa popolare intitolata "Le vittime di aggressioni non devono pagare i costi di una legittima difesa" lanciata nella primavera del 2016 dal movimento del Guastafeste e sottoscritta da ben **9'248** cittadini.

In sintesi l'iniziativa chiede che il Cantone paghi integralmente le spese processuali e quelle per la difesa di fiducia a tutte quelle persone che, imputate di reati commessi in stato di legittima difesa per respingere un'aggressione fatta a se stessi o a terzi, vengono assolte da un'autorità penale (da notare che già attualmente il Cantone paga integralmente questi costi in caso di assoluzione, ma solo per chi è difeso da un avvocato d'ufficio e non per chi è difeso dal proprio avvocato di fiducia, che di regola pratica tariffe più elevate : in questi casi è previsto solo un rimborso parziale delle spese legali).

Oltre che dal principale promotore **Giorgio Ghiringhelli** il comitato era composto da ben quattro consiglieri nazionali (**Lorenzo Quadri** e **Roberta Pantani** della Lega dei ticinesi, **Marco Chiesa** dell'UDC e **Fabio Regazzi** del PPD), dall'ex-candidato della Lega dei ticinesi al Consiglio degli Stati **Battista Ghiggia** (in corsa per la stessa Camera alle prossime elezioni federali assieme al già citato Marco Chiesa) , dal presidente della sezione ticinese dell'Unione democratica federale, **Edo Pellegrini** (eletto nell'aprile scorso in Gran Consiglio nelle file dell'UDC), dall'ex-deputato ed ex-sindaco di Chiasso **Moreno Colombo** (PLR) , dall'ex-deputato **Oviedo Marzorini** (PPD), dall'ex-deputata del PS **Iris Canonica** , dal deputato e municipale di Bellinzona **Mauro Minotti** (Lega dei ticinesi), dall'ex-candidato al Gran Consiglio **Alberto Siccardi** (Area liberale), dall'ex-candidato al Gran Consiglio **Valerio De Giovanetti** (Verdi liberali) , dall'ex-municipale losonese del Guastafeste , **Pietro Vanetti** e dall'ex-consigliere comunale di Locarno **Aron D'Errico** (Lega dei ticinesi) . Un comitato di peso e assai rappresentativo delle varie forze politiche (specialmente nell'area di centro-destra) .

Su questo tema la "Commissione giustizia e diritti" del Gran Consiglio si è spaccata in due : la maggioranza dei commissari (PLR, PS , Verdi e un rappresentante del PPD) ha sottoscritto il rapporto redatto da **Giorgio Galusero** (PLR) che propone di bocciare l'iniziativa. La minoranza (Lega dei ticinesi, UDC e **Giorgio Fonio** del PPD) ha invece sottoscritto il rapporto redatto da **Sabrina Aldi** (Lega dei ticinesi), che, pur condividendo il principio di quanto propone l'iniziativa, ha presentato un controprogetto che colma alcune sue lacune "tecniche" e che all'art. 2 specifica la possibilità di ridurre l'indennizzo se la pretesa dell'imputato risulta "*manifestamente abusiva o eccessiva*" (va detto che anche senza questo articolo le pretese manifestamente sproporzionate potrebbero essere contestate con gli strumenti classici del diritto, ossia l'"abuso di diritto", e comunque anche nel caso in cui il controprogetto dovesse essere bocciato dal Gran Consiglio sarebbe sempre possibile aggiungere l'articolo nella legge, a titolo abbondanziale, dopo l'eventuale approvazione dell'iniziativa da parte del popolo).

I promotori dell'iniziativa hanno già comunicato di essere d'accordo con il controprogetto, e hanno assicurato che se lo stesso fosse approvato essi ritirerebbero l'iniziativa evitando così una costosa votazione popolare su una proposta di legge che più minimalista di così davvero non si può ! Se però il Gran Consiglio dovesse bocciare sia l'iniziativa e sia il controprogetto, allora si renderebbe necessaria una votazione popolare che potrebbe forse aver luogo in concomitanza con una votazione federale già in programma per il 24 novembre.

Con una lettera inviata a tutti i deputati il 19 agosto scorso, e pubblicata nella parte finale di questo testo, il sottoscritto ha tenuto a controbattere ad alcune delle principali argomentazioni addotte dagli avversari dell'iniziativa. Fra costoro vi è anche il Consiglio di Stato, che tempo fa aveva espresso un parere contrario con motivazioni ridicole e pretestuose.

Giorgio Ghiringhelli

UN CONTROPROGETTO CHE PIACE AGLI INIZIATIVISTI

Per capire meglio l'oggetto in discussione è utile leggere sia il testo dell'iniziativa e sia quello del controprogetto, che son noti praticamente solo agli addetti ai lavori. Ecco entrambi questi testi :

IL TESTO DELL'INIZIATIVA

Legge sul rimborso spese per procedimenti connessi alla legittima difesa

Art. 1

Il Cantone ad ogni persona residente in Ticino che è stata assolta o contro cui il procedimento nei suoi confronti è stato abbandonato da un'autorità penale svizzera per reati commessi in stato di legittima difesa, in stato di necessità o più in

generale per essere stata indotta dalle circostanze a commettere un'azione per respingere un'aggressione ingiusta o la minaccia ingiusta di un'aggressione imminente fatta a sé o ad altri, rimborsa a tariffa piena l'integralità di tutte le spese procedurali, i disborse e le spese per la difesa di fiducia causati dalla procedura dinanzi alle autorità di perseguimento penale, alle autorità giudicanti penali, e al Tribunale federale, ivi comprese le procedure per i casi bagatellari e per i casi semplici.

(Vi è un secondo articolo che però si limita a stabilire che la nuova legge deve entrare in vigore subito dopo la sua approvazione da parte del Gran Consiglio o del Popolo).

IL TESTO DEL CONTROPROGETTO

Legge concernente il rimborso delle spese di patrocinio in caso di legittima difesa

Art. 1 - Pretese

1 Se per legittima difesa, stato di necessità o più in generale per essere stato indotto dalle circostanze a commettere un'azione per respingere un'aggressione ingiusta o la minaccia di un'aggressione imminente fatta a sé o ad altri, è assolto o se il procedimento nei suoi confronti è stato abbandonato, l'imputato ha diritto a un indennizzo che copra integralmente e a tariffa piena le spese sostenute ai fini dei suoi diritti procedurali.

2 L'indennizzo comprende l'integralità di tutte le spese procedurali, i disborse e le spese per la difesa di fiducia causati dalla procedura dinanzi alle autorità di perseguimento penale, alle autorità giudicanti penali e al Tribunale federale, ivi comprese le procedure per i casi bagatellari e per i casi semplici.

Art. 2 - Riduzione dell'indennizzo

L'autorità penale può ridurre l'indennizzo:

- a) se la pretesa dell'imputato risulta manifestamente eccessiva o abusiva;
- b) l'imputato ha provocato in modo illecito e colpevole l'apertura del procedimento penale o ne ha ostacolato lo svolgimento.

Art. 3 - Procedura

1 L'autorità penale con la decisione finale o una decisione indipendente successiva esamina d'ufficio le pretese dell'imputato.

2 Essa può invitare l'imputato a quantificare le proprie pretese e a provarle.

3 Se l'autorità penale è collegiale, in caso di decisione indipendente successiva, la competenza è del presidente o da un membro da questi designato.

4 La procedura davanti all'autorità penale e alle autorità di ricorso è retta dal codice di procedura penale del 5 ottobre 2007.

Art. 4 - Gratuità della procedura

La procedura decisionale e di ricorso di cui alla presente legge è gratuita.

Art. 5 - Prescrizione

Le pretese di indennizzo si prescrivono in dieci anni a decorrere dal passaggio in giudicato della decisione penale finale.

Art. 6 - Entrata in vigore

1 La presente legge se accolta in votazione popolare è pubblicata nel Bollettino ufficiale ed entra immediatamente in vigore.

2 In caso di ritiro dell'iniziativa, la presente legge è pubblicata nel Foglio Ufficiale e, trascorso il termine per l'esercizio del diritto di referendum, è pubblicata nel Bollettino ufficiale ed entra immediatamente in vigore.



Nel 2018 in Ticino si sono registrati 964 furti in luoghi di abitazione (di cui 642 con scasso) e 33 rapine. I malviventi penetrano anche nelle case dei socialisti, dei verdi e dei liberali, che sono contrari all'iniziativa... A tutti i cittadini, indipendentemente dalle loro idee politiche, potrebbe capitare di dover difendere se stessi o i propri familiari da un' aggressione o di dover difendere una ragazza che sta per essere stuprata in strada. È giusto che debbano pagare l'avvocato in caso di assoluzione?

[ECCO LA LETTERA INVIATA IL 19 AGOSTO A TUTTI I DEPUTATI DEL GRAN CONSIGLIO, IN RISPOSTA ALLE PRINCIPALI CRITICHE CONTRO L'INIZIATIVA](#)

Gentili deputate, egregi deputati,

nella sessione del 16 settembre sarete chiamati a prendere posizione sull'iniziativa popolare "*Le vittime di aggressioni non devono pagare i costi di una legittima difesa*" e sul controprogetto elaborato da una minoranza della Commissione giustizia e diritti. Nella mia veste di ideatore e principale promotore dell'iniziativa mi permetto di sottoporre alla vostra attenzione alcune mie riflessioni di carattere generale e delle considerazioni relative alle **principali** critiche rivolte all'iniziativa.

Riflessioni di carattere generale

- 1) I promotori dell'iniziativa ribadiscono che **in caso di approvazione del controprogetto l'iniziativa sarà ritirata**. In caso contrario la votazione popolare sarà inevitabile e, dopo aver tastato il polso ai cittadini di tutte le tendenze politiche su questo argomento durante la raccolta delle 9'248 firme, siamo convinti che l'iniziativa verrà accolta con un'ampia maggioranza. Ma davvero i rappresentanti del popolo, su una questione di così secondaria importanza, sono disposti a far spendere allo Stato ca. **350'000 franchi** per una votazione dall'esito scontato e a rimediare una figuraccia politica (per non aver capito che aria tirava anche fra gli elettori del proprio partito) ?
- 2) Non mi risulta che il tema della legittima difesa facesse parte dei programmi elettorali dei vari partiti, e dunque mi auguro che i rappresentanti del popolo non si sentano costretti a seguire le indicazioni di voto dei rispettivi partiti o gruppi e che possano votare con la loro testa, perché solo in questo modo la decisione che ne scaturirà potrà riflettere la volontà popolare. Sarebbe ben strano se il 70% dei deputati bocciasse l'iniziativa e se poi il 70% dei cittadini (compresi molti PLR, PPD e PS) dovesse invece approvarla... Piaccia o non piaccia, l'iniziativa tocca un argomento che in futuro potrebbe toccare da vicino qualsiasi cittadino indipendentemente dalle sue idee politiche o dalla sua appartenenza partitica. Non a caso nel comitato promotore vi sono **ben 4 consiglieri nazionali** in rappresentanza di tre partiti (Lega, UDC e PPD), 2 candidati al Consiglio degli Stati alle prossime elezioni federali (Lega e UDC), 3 ex-deputati del GC (PS, PPD e PLR) e 2 ex-candidati al GC (Verdi liberali e Area liberale).

Considerazioni sulle critiche all'iniziativa

A. L'iniziativa va respinta perché il testo presenta delle lacune in quanto non definisce i dettagli utili e essenziali per l'ottenimento del rimborso di tutte le spese procedurali, e cioè ad esempio i termini e le modalità del rimborso.

In effetti i promotori dell'iniziativa si erano limitati a enunciare il principio del rimborso integrale delle spese procedurali per i casi di legittima difesa, lasciando al Legislatore cantonale il compito di definire i dettagli tecnici. Per quanto strana possa sembrare questa procedura, essa è stata considerata lecita dal Gran Consiglio, che nella seduta del 29 maggio 2017 aveva votato a favore della ricevibilità dell'iniziativa (con 56 SI , 13 astensioni e nessun voto contrario). E quindi è un po' tardi, ed è anche un po' **pretestuoso**, sostenere ora che l'iniziativa debba essere respinta a causa di queste "lacune tecniche", tanto più che il **controprogetto** (come del resto aveva suggerito di fare il consulente giuridico del GC nel suo rapporto del 21 gennaio 2017, punto 5 a pag. 6, e in quello del 26 aprile 2017, punto 3) **ha colmato per l'appunto queste lacune**, aggiungendo a titolo abbondanziale pure un articolo condiviso dai promotori che prevede la possibilità di ridurre l'indennizzo integrale richiesto dall'iniziativa " *se la pretesa dell'imputato risulta manifestamente eccessiva o abusiva*". Cosa si vuole di più ? E cosa succederebbe se il GC bocciasse il controprogetto e il Popolo approvasse l'iniziativa con le sue "lacune" ? Succederebbe semplicemente (come ha spiegato il consulente giuridico nel suo rapporto del 26 aprile 2017, al punto 3) che il Parlamento sarebbe chiamato **in un secondo tempo** a porre rimedio alle "lacune tecniche", magari – colmo dei colmi - riproponendo quanto già proponeva il controprogetto da esso bocciato !

B. L'iniziativa va respinta perché crea delle disparità di trattamento, privilegiando (in caso di assoluzione) i reati commessi per legittima difesa rispetto ad altri tipi di reato.

Beh, questa è una richiesta portata avanti da oltre 9'000 cittadini (!). Nessuno impedisce ad altri cittadini di lanciare un'iniziativa che preveda ugual trattamento in caso di assoluzione per altri tipi di reato. Anche il Gran Consiglio potrebbe farlo, ad esempio con un controprogetto o con un'iniziativa parlamentare. Si tratta dunque di una **scelta politica**. Va però chiarito che **dal punto di vista giuridico la presunta disparità di trattamento non sussiste, perché in tal caso il Gran Consiglio avrebbe non solo potuto ma anche dovuto dichiarare irricevibile l'iniziativa**.

Sul tema della presunta disparità di trattamento il consulente giuridico del Parlamento si era diffusamente soffermato nei suoi rapporti del 21 gennaio 2017 (punto 3.4) e soprattutto del 26 aprile 2017. Ecco ad esempio cosa scriveva al punto 7 di quest'ultimo rapporto (le sottolineature sono sue) : " *V'è dunque da chiedersi se esiste una giustificazione per questo "trattamento di favore" operato nei confronti della persona che ha agito per legittima difesa, rispetto a un'altra. Benché a prima vista una tale differenziazione possa suscitare qualche comprensibile perplessità, **il Tribunale federale condanna per prassi unicamente le discriminazioni insostenibili o arbitrarie** (...omissis...). Ritengo pertanto che la "copertura" in oggetto, riservata a una categoria ben definita di imputati, per altro **vittima di un'aggressione ingiusta** (o di una minaccia ingiusta di aggressione imminente : vedi art. 15 CPS) difficilmente verrebbe recepita dal TF come "insostenibile o arbitraria" : da un lato perché **i due contesti non sono paragonabili**, d'altro canto perché l'imputato che agisce per legittima difesa è **nel contempo anche vittima di un reato** o ha agito in difesa di un terzo, anch'egli vittima". Chiaro, no ?*

C. L'iniziativa va respinta perché a detta del Consiglio di Stato (messaggio dell'11.10.2017) comporterebbe un aggravio finanziario per il Cantone

RIDICOLO ! Nello stesso messaggio il CdS si contraddice scrivendo che non vi è alcuna urgenza perché i furti nelle abitazioni sono in forte diminuzione (ma sono pur sempre quasi 3 al giorno, cui si aggiungono una cinquantina di rapine all'anno !) , e dunque la legge proposta dall'iniziativa verrebbe applicata a suo dire "**in pochi casi**" (cosa che noi tutti ci auguriamo) . In un servizio di Falò andato in onda il 7 gennaio 2016 il presidente del Tribunale d'appello Mauro Ermani aveva detto che questi tipi di procedimenti sono "**assai rari**". Inoltre non va dimenticato che per questi procedimenti una parte degli imputati non farà capo a un avvocato di fiducia, bensì all'avvocato d'ufficio (i cui costi già attualmente sono a carico dello Stato in caso di assoluzione). Gli unici casi a noi noti di cittadini assolti per legittima difesa negli ultimi 15 anni riguardano fatti avvenuti nel 2005 (uccisione di un rapinatore a Brissago da parte di un commerciante che dovette poi pagare di tasca propria 9'000 franchi al proprio avvocato di fiducia) e nel 2017 (uccisione di un asilante a Brissago da parte di un poliziotto). Quindi il presunto "aggravio finanziario" è solo immaginario ! Il paventato aggravio ci sarebbe invece se quanto chiede l'iniziativa fosse esteso ad altri tipi di reato.

D. L'iniziativa va respinta perché a detta del Consiglio di Stato (v. messaggio già citato) potrebbe comportare il rischio di stimolare una giustizia "fai da te", inducendo le persone a commettere un eccesso di legittima difesa

ASSOLUTAMENTE FALSO ! **L'iniziativa non modifica in alcun modo** - né potrebbe farlo – **il Codice penale federale** e non chiede di introdurre alcuna impunità per chi si difende facendo uso della violenza. Per chi viene condannato per eccesso di difesa non cambia dunque nulla rispetto ad ora : **non avrà sconti di pena e dovrà pagarsi il suo avvocato di fiducia**. I ticinesi non son scemi e capiranno che questa argomentazione è chiaramente **pretestuosa** ! Del resto tutti sono in grado di capire che quando qualcuno è aggredito – magari in casa propria - non ha certo il tempo di pensare alle possibili conseguenze fisiche, finanziarie e giuridiche nel caso di una sua reazione violenta.... Seguendo il ragionamento del CdS allora si potrebbe affermare che anche lo Stato "stimola una giustizia fai da te" dal momento che in caso di assoluzione paga i costi dell'avvocato d'ufficio... **Se a qualcuno di noi, o a qualche nostro familiare, capitasse di essere aggredito per strada, ci farebbe piacere che qualcuno intervenga in nostro aiuto : é giusto che questo eroe, oltre a rischiare la propria incolumità, debba poi anche pagarsi il proprio avvocato di fiducia in caso di assoluzione per legittima difesa ?**

Gli altri argomenti sollevati contro l'iniziativa sono talmente insignificanti che non vale la pena sprecare "toner" per dilungarsi oltre. Rimango comunque volentieri a disposizione di chi avesse chiarimenti da chiedere.

Cordiali saluti e grazie per l'attenzione

Giorgio Ghiringhelli